



Ministero dell'Istruzione



UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
"GALILEI - SANI"



Ente accreditato dalla Regione Lazio per la formazione e l'orientamento ~ Determinazione 10 Febbraio 2015 n.G01083

Via Ponchielli - 04100 LATINA - 0773/663325 - C.F. 80003040591

www.isgalileisani.it - ltis018006@istruzione.it - isgalileisani@isgalileisani.it PEC ltis018006@pec.istruzione.it

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

(ai sensi dei D.P.R. 249/98 - 235/07 - 275/99 - 567/96)

Approvato dal Consiglio d'Istituto del 10 aprile 2013

DATA MODIFICA	RIFERIMENTO MODIFICA
25 ottobre 2019	Artt. 31-32
16 maggio 2022	Art. 26 (delibera n. 13 del 16/05/2022)

SOMMARIO

PREMESSA	5
TITOLO I. IL DIRIGENTE SCOLASTICO	6
ART. 1 - Funzioni del dirigente scolastico	6
ART. 2 - Rapporti con la dirigenza	6
TITOLO II. GLI ORGANI COLLEGIALI	7
ART. 3 - Finalità generali	7
ART. 4 - Convocazione	7
ART. 5 - Consiglio d'Istituto	7
ART. 6 - Giunta esecutiva	8
ART. 7 - Collegio dei docenti	8
ART. 8 - Comitato per la valutazione degli insegnanti	9
ART. 9 - Dipartimenti disciplinari	9
ART. 10 - Consigli di classe	9
ART. 11 - Comitato studentesco	9
TITOLO III. GLI STUDENTI	10
• <i>Sezione I. Diritti e doveri</i>	10
ART. 12 - Diritto a una formazione qualificata	10
ART. 13 - Libertà di apprendimento e diritto di scelta	10
ART. 14 - Diritto all'orientamento	10
ART. 15 - Diritto d'assemblea	11
ART. 16 - Valutazione	11
ART. 17 - Diritto alla riservatezza	11
ART. 18 - Diritto all'informazione	11
ART. 19 - Diritto alla partecipazione alla vita scolastica	12
ART. 20 - Diritti degli studenti diversamente abili	12
ART. 21 - Diritti degli studenti stranieri	12
ART. 22 - Doveri di rispettare il personale che opera nell'Istituto	12
ART. 23 - Doveri di rispettare il patrimonio scolastico	13
ART. 24 - Modalità d'informazione e consultazione degli studenti	13
• <i>Sezione II. Frequenza scolastica</i>	13
ART. 25 - Puntualità	13
ART. 26 - Entrata ed uscita	13
ART. 27 - Assenze	14
ART. 28 - Assenze degli alunni e validità dell'anno scolastico	14
ART. 29 - Vigilanza sugli alunni	14
ART. 30 - Responsabilità civile e assicurazione	15
• <i>Sezione III. Uscite didattiche</i>	16
ART. 31 - Visite guidate, Viaggi di istruzione, scambi culturali e stage	16
ART. 32 - Procedure organizzative	16
• <i>Sezione IV. Assemblee</i>	17
ART. 33 - Diritto di assemblea	17
ART. 34 - Assemblee studentesche	17

ART. 35 - Funzionamento delle assemblee studentesche	17
• <i>Sezione V. Regolamento disciplinare</i>	18
ART. 36 - Vita della comunità scolastica	18
ART. 37 - Diritti	18
ART. 38 - Doveri	28
ART. 39 - Azioni disciplinari	19
ART. 40 - Procedure, impugnazioni e composizione dell'Organo di garanzia	20
A. <i>Procedimento di irrogazione della sanzione disciplinare</i>	20
B. <i>Impugnazioni</i>	20
C. <i>Composizione dell'Organo di garanzia</i>	20
TITOLO III. I DOCENTI	21
ART. 41 - Puntualità	21
ART. 42 - Codice deontologico dei docenti	21
ART. 43 - Diritti dei docenti	21
ART. 44 - Rapporti tra gli insegnanti e i genitori degli studenti	22
TITOLO IV. I GENITORI	23
ART. 45 - Assemblea dei genitori	23
ART. 46 - Rapporti con la dirigenza	23
ART. 47 - <i>Patto educativo di corresponsabilità</i>	23
TITOLO V. IL PERSONALE ATA	24
ART. 48 - Diritti e doveri	24
TITOLO VI. NORME GENERALI	25
ART. 49 - Uso del materiale della scuola	25
ART. 50 - Responsabilità dei beni personali	25
ART. 51 - Norme di ordine e convivenza all'interno dell'Istituto	25
TITOLO VII. REGOLAMENTO D'USO DELLE AULE, DEI LABORATORI, DELLE RISORSE TECNOLOGICHE E DI RETE, DELLA PALESTRA E DEGLI SPAZI COMUNI	26
A. <i>Regolamento d'uso dei laboratori</i>	26
ART. 52 - Accesso	26
ART. 53 - Utilizzo	26
ART. 54 - Attività didattica	26
ART. 55 - Danneggiamenti	27
ART. 56 - Adempimenti dei docenti	27
B. <i>Regolamento d'uso delle risorse tecnologiche e di rete</i>	27
ART. 57 - Analisi dei rischi	27
ART. 58 - Strategie e misure di protezione	27
ART. 59 - Accesso ai servizi della rete didattica	28
ART. 60 - Utilizzo della rete informatica d'Istituto	28
ART. 61 - <i>Account e password</i>	28
ART. 62 - Internet	28
ART. 63 - <i>Wi-Fi</i>	29
ART. 64 - <i>E-learning</i>	29

Normativa di riferimento	29
<i>C. Regolamento d'uso degli ambienti scolastici</i>	31
ART. 65 - Aule	31
ART. 66 - Spazi comuni interni	31
ART. 67 - Spazi comuni esterni	31
ART. 68 - Impianti sportivi	31
ART. 69 - Danneggiamenti	31
TITOLO VIII. SICUREZZA	32
ART. 70 - Emergenza	32
ART. 71 - Obblighi degli alunni	32
DISPOSIZIONI FINALI E NORMATIVA DI RIFERIMENTO	33
ART. 72 - Modifica del <i>Regolamento</i>	33
ART. 73 - Adozione e diffusione delle norme	33
Riferimenti normativi generali	33
APPENDICE. <i>Patto educativo di corresponsabilità</i>	34
– AREA DOCENTI	34
Docenti del primo Biennio	34
Docenti del secondo Biennio	36
Docenti delle classi Quinte	38
– AREA STUDENTI	39
Studenti del primo Biennio	39
Studenti del secondo Biennio	40
Studenti delle classi Quinte	41
– AREA FAMIGLIA	42

PREMESSA

Il presente Regolamento si propone di contribuire al corretto e proficuo funzionamento dell'Istituto nel rispetto dei valori di libertà e democrazia sanciti dalla Costituzione della Repubblica. A questo fine, si ispira ai seguenti principi fondanti:

– *uguaglianza*: all'interno della scuola nessuna discriminazione può essere compiuta per motivi riguardanti le condizioni socio-economiche, psico-fisiche, di lingua, di sesso, di etnia, di religione o di opinioni politiche;

– *imparzialità, equità e regolarità operativa*: i soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di imparzialità e di equità. La scuola si impegna a garantire la vigilanza, la continuità del servizio e delle attività educative nel rispetto dei principi e delle norme sancite dalla legge;

– *accoglienza e integrazione*: la scuola favorisce l'accoglienza degli alunni e dei loro genitori, con particolare riguardo alla fase d'ingresso nelle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità; inoltre, in coordinamento con i servizi sociali, gli enti locali e le associazioni che operano nel settore, si rende promotrice di un'autentica integrazione degli alunni stranieri e diversamente abili.

Recepisce altresì i dettami dello *Statuto delle studentesse e degli studenti*, è conforme ai principi e alle norme del *Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche* e contribuisce alla piena attuazione del Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF).

Il presente Regolamento, approvato dal Consiglio d'Istituto, è strumento di garanzia di diritti e doveri. Nel rispetto del ruolo che gli compete (docenti, personale ATA, alunni e genitori), ciascuno è impegnato ad osservarlo e a farlo osservare, riconoscendone il carattere vincolante.

TITOLO I

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

ART. 1 - Funzioni del dirigente scolastico

1.1. L'Istituto è rappresentato dal dirigente scolastico, il quale assolve a tutte le funzioni previste dalla legge e dai contratti collettivi. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri in ordine alla direzione e al coordinamento, alla promozione e alla valorizzazione delle risorse umane e professionali, nonché alla gestione delle risorse finanziarie e strumentali, con connesse responsabilità in relazione ai risultati. In particolare, assicura la gestione unitaria della scuola e organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza ed efficacia formativa, finalizzandola all'obiettivo della qualità.

1.2. Le funzioni specifiche del dirigente scolastico e i suoi compiti sono disciplinati dalla normativa e dai contratti collettivi in vigore.

ART. 2 - Rapporti con la dirigenza

2.1. Salvo impegni di servizio, durante le ore di apertura dell'Istituto il dirigente scolastico è a disposizione degli alunni, delle loro famiglie, dei docenti e di ogni altro operatore scolastico per la soluzione di problemi di ordine logistico, organizzativo e didattico.

2.2. Il dirigente scolastico favorisce e sollecita i contatti e gli incontri con le famiglie, secondo le modalità indicate dalle norme del presente *Regolamento*.

TITOLO II

GLI ORGANI COLLEGIALI

ART. 3 - Finalità generali

3.1. È impegno costante dell'Istituto di Istruzione Superiore "Galilei - Sani" accentuare il carattere di socialità della scuola, in quanto istituzione al servizio della collettività. A tal fine, promuove ogni iniziativa tendente a raccordare le istanze, le esperienze ed i problemi dell'Istituto con quelli delle altre scuole e, in generale, della più vasta comunità sociale e civile con la quale interagisce.

ART. 4 - Convocazione

4.1. L'iniziativa della convocazione di un organo collegiale è esercitata dal suo presidente o da un terzo dei suoi componenti, nonché dalla Giunta esecutiva. L'atto di convocazione, emanato dal presidente, è disposto con almeno cinque giorni di anticipo rispetto alla data prevista per la seduta e con un anticipo di almeno 24 ore nel caso di riunioni d'urgenza; in quest'ultima circostanza, la convocazione potrà essere fatta con il mezzo più rapido.

4.2. La convocazione deve indicare gli argomenti da trattare, il giorno, l'ora, il luogo della riunione e deve essere affissa all'albo.

ART. 5 - Consiglio d'Istituto

5.1. La prima convocazione del Consiglio d'Istituto (CdI), immediatamente successiva alla nomina dei membri eletti a farne parte, è disposta dal dirigente scolastico.

5.2. Ogni seduta del CdI è da ritenersi valida qualora siano presenti la metà più uno dei suoi componenti.

5.3. Nella prima seduta, il CdI è presieduto dal dirigente scolastico ed elegge, tra i rappresentanti dei genitori che ne fanno parte, il proprio presidente. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto. È considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rapportata al numero dei presenti.

5.4. Qualora non sia raggiunta detta maggioranza nella prima votazione, il presidente è eletto a maggioranza relativa dei presenti. In caso di parità si ripete la votazione finché non si determini una maggioranza relativa.

5.5. Il CdI può deliberare di eleggere fra la componente genitori un vice presidente con le stesse modalità previste per l'elezione del presidente. In caso di impedimento o di assenza del presidente, il vice presidente ne assume le funzioni; in mancanza di questi, tale compito spetta al consigliere più anziano per età. In assenza totale della componente dei genitori, presiede la riunione il dirigente scolastico.

5.6. Il CdI è convocato dal presidente secondo le modalità stabilite dal precedente ART. 4.

5.7. Il presidente del CdI è tenuto a disporre la convocazione del Consiglio su richiesta del presidente della Giunta esecutiva.

5.8. L'ordine del giorno è formulato dal presidente del CdI.

5.9. A conclusione di ogni seduta del CdI, singoli consiglieri possono indicare argomenti da inserire nell'ordine del giorno della riunione successiva.

5.10. Il CdI può invitare esperti con funzione consultiva a partecipare ai propri lavori.

5.11. Al fine di rendere più agile e proficua la propria attività, il CdI può deliberare le nomine di specifici gruppi di lavoro e/o di studio. Di questi possono far parte i membri del Consiglio stesso, altri rappresentanti delle varie componenti scolastiche ed eventuali esperti qualificati esterni alla scuola

5.12. Le sedute del CdI, ad eccezione di quelle nelle quali si discutono argomenti riguardanti singole persone, sono pubbliche. Compatibilmente con l'idoneità del locale ove si svolgono, possono assistervi gli elettori delle componenti rappresentate e da chiunque previsto per legge.

5.13. Entro il termine massimo di otto giorni dalla seduta del Consiglio copia integrale del testo delle deliberazioni adottate dal CdI (sottoscritta dal segretario e dal presidente) deve essere affissa all'albo e pubblicata sul sito Internet dell'Istituto, dove sarà disponibile alla lettura per un periodo non inferiore a dieci giorni.

5.14. Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le deliberazioni concernenti singole persone, salvo contraria richiesta degli interessati.

5.15. I verbali e tutti gli atti preparatori delle sedute sono depositati nell'ufficio di presidenza e/o di segreteria dell'Istituto e sono consultabili su richiesta da chiunque ne abbia titolo.

5.16. Il consigliere assente per più di tre volte consecutive senza giustificato motivo sarà dichiarato decaduto dal CdI.

ART. 6 - Giunta esecutiva

6.1. Durante la sua prima seduta, il CdI elegge nel suo seno, con voto a scrutinio segreto, una Giunta esecutiva composta da un docente, un rappresentante del personale ATA, un genitore e uno studente.

6.2. Della Giunta fa parte di diritto il dirigente scolastico, che la presiede e ha la rappresentanza di istituto e il DSGA, che svolge anche la funzione di segretario della Giunta stessa.

ART. 7 - Collegio dei docenti

7.1. Il Collegio dei docenti (CdD) si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo un piano delle attività definito prima dell'inizio delle lezioni.

7.2. Le riunioni sono convocate secondo calendario dal dirigente scolastico in seduta ordinaria, in seduta straordinaria ogni qualvolta il dirigente scolastico ne ravvisi la necessità o quando almeno un terzo dei componenti del CdD ne faccia richiesta.

7.3. Al fine di rendere più agile e proficua la propria attività e compatibilmente con le risorse del Fondo delle istituzioni scolastiche per il miglioramento dell'offerta formativa, il CdD può deliberare le nomine di specifici gruppi di lavoro e/o di studio.

7.4. Dei gruppi di lavoro e/o di studio nominati dal CdD possono far parte i membri del Collegio stesso, altri rappresentanti delle varie componenti scolastiche ed eventuali esperti qualificati esterni alla scuola. Ciascun gruppo di lavoro e/o di studio elegge un proprio coordinatore e può avanzare proposte relative all'oggetto per il quale è stato nominato.

ART. 8 - Comitato per la valutazione degli insegnanti

8.1. Il Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti è convocato dal dirigente scolastico:

- in periodi programmati, ai sensi del precedente ART. 4, per la valutazione del servizio richiesta da singoli interessati;
- alla conclusione dell'anno prescritto, agli effetti della valutazione del periodo di prova degli insegnanti immessi in ruolo;
- ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

ART. 9 - Dipartimenti disciplinari

9.1. I Dipartimenti disciplinari sono formati da tutti i docenti che insegnano la medesima disciplina. Occasione di confronto tra gli insegnanti volta a favorire la riflessione didattica disciplinare, i Dipartimenti sono anche funzionali all'impostazione delle linee guida per la programmazione didattica per classi parallele.

9.2. Il lavoro di ciascun Dipartimento disciplinare è guidato da un docente coordinatore designato al suo interno.

ART. 10 - Consigli di classe

10.1. Il Consiglio di Classe è presieduto dal dirigente scolastico o da un docente suo delegato membro del Consiglio stesso ed è convocato, a seconda delle questioni sulle quali deve deliberare, alla presenza di tutte le componenti (docenti, rappresentanti dei genitori e degli alunni), ovvero con la sola presenza dei docenti.

10.2. Il Consiglio di Classe s'insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il piano delle riunioni concordato ed approvato prima dell'inizio delle lezioni.

ART. 11 - Comitato studentesco

11.1. I rappresentanti degli studenti nei Consigli di classe, nel Consiglio d'Istituto e nella Consulta possono costituire un Comitato studentesco che si riunisce secondo le modalità previste dal suo regolamento, da concordare con il dirigente scolastico.

11.2. Nella prima riunione di ogni anno scolastico, il Comitato studentesco elegge

nel suo seno un presidente e predispone il regolamento dell'Assemblea studentesca d'Istituto, il cui testo è inviato in visione al Consiglio d'Istituto.

TITOLO III

GLI STUDENTI

SEZIONE I

Diritti e doveri

ART. 12 - Diritto a una formazione qualificata

12.1. Ogni studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata, adeguata all'evoluzione delle conoscenze e idonea all'inserimento nella vita attiva, capace altresì di valorizzarne l'identità e le inclinazioni personali nel rispetto della pluralità d'idee.

12.2. Attraverso i loro rappresentanti, gli studenti possono formulare richieste, sviluppare temi liberamente scelti e realizzare iniziative autonome che vadano nella direzione tracciata dal PTOF e che valorizzino le loro potenzialità e interessi.

12.3. Nella predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), l'Istituto promuove tutte quelle attività (curricolari, integrative o aggiuntive) che favoriscano l'effettività del diritto allo studio; inoltre, sostiene le iniziative liberamente assunte dagli studenti o dalle loro associazioni, curandone la realizzazione e la verifica finale dei risultati ottenuti.

12.4. A tale scopo, l'Istituto potrà eventualmente stipulare convenzioni con enti o soggetti esterni alla scuola.

ART. 13 - Libertà di apprendimento e diritto di scelta

13.1. Gli studenti hanno il diritto alla libertà di apprendimento.

13.2. Ogni studente esercita tale diritto scegliendo tra le attività curricolari integrative e aggiuntive facoltative offerte dall'Istituto, quelle che ritiene più opportune per la propria crescita culturale e professionale.

13.3. Nella progettazione e realizzazione delle attività curricolari integrative e aggiuntive facoltative, l'Istituto tiene conto sia della propria specificità (anche dei ritmi di apprendimento) sia delle esigenze di vita degli studenti.

ART. 14 - Diritto all'orientamento

14.1. Ogni studente ha diritto all'attività di orientamento, che si esplica in un insieme di azioni che mirano a formare e potenziare la capacità di conoscere se stessi, il proprio ambiente, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possa partecipare in maniera attiva, paritaria e responsabile allo studio e alla vita familiare e sociale.

14.2. A tal fine, l'Istituto prevede nel proprio Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) attività di orientamento e di continuità da intendersi come momenti qualificanti del curriculum scolastico. Tali interventi, per cui vengono predisposti adeguati strumenti di verifica dei risultati ottenuti, sono integrati da iniziative mirate a prevenire il fenomeno della dispersione scolastica.

14.3. In sede di programmazione annuale, i Consigli di Classe hanno cura d'inserire le azioni di orientamento nelle attività curricolari, così da valorizzare il ruolo delle discipline

nel processo di formazione della persona, dell'identità, del carattere di ogni studente. Considera, altresì, la possibilità di progettare apposite iniziative di studio-lavoro, esperienze in campo sociale, della cultura, del volontariato. La realizzazione di tali attività è affidata alla responsabilità educativa e didattica dei docenti che individualmente, per il proprio ambito disciplinare, e collegialmente, ne curano il monitoraggio *in itinere* e finale con l'intento di correggere e migliorare l'azione educativa.

14.4. Gli studenti, attraverso i propri rappresentanti o le loro associazioni, possono formulare specifiche proposte di attività aggiuntive liberamente scelte, richieste di attività di orientamento e di formazione che, se valutate come fattibili ed efficaci nelle sedi competenti, vengono realizzate e opportunamente monitorate.

ART. 15 - Diritto d'assemblea

15.1. Gli studenti hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola secondo le norme di legge e le delibere del Consiglio d'Istituto.

ART. 16 - Valutazione

16.1. Fatta salva la competenza del Collegio dei docenti in tema di valutazione educativo-didattica, lo studente ha diritto a una valutazione trasparente e tempestiva. A tal fine, ha il diritto di conoscere preventivamente i criteri di valutazione.

16.2. In particolare, per quanto riguarda le valutazioni delle prove (scritte e orali) che producano come risultato una valutazione sommativa dello studente, i loro esiti vanno comunicati con precisione dal docente:

- nel caso di prove orali, subito e con adeguate motivazioni;
- nel caso di prove scritte, di norma entro 15 giorni dalla data di effettuazione del compito.

ART. 17 - Diritto alla riservatezza

17.1. Lo studente ha diritto alla riservatezza.

17.2. La comunità scolastica tutela il diritto dello studente alla riservatezza nei modi e nei termini previsti dalla normativa in materia, a cui si rimanda.

ART. 18 - Diritto all'informazione

18.1. Lo studente ha diritto ad essere informato sul *Regolamento d'Istituto* e su tutte le norme che regolano la vita della scuola.

18.2. Gli studenti hanno il diritto di essere informati, attraverso i loro rappresentanti nel Comitato studentesco, sulle decisioni che influiscano in modo rilevante sull'organizzazione dell'Istituto.

18.3. Su iniziativa del dirigente scolastico, dei docenti o dei loro stessi rappresentanti, gli studenti possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione riguardo a determinate questioni mediante una consultazione che coinvolga tutti quanti ne siano direttamente interessati.

ART. 19 - Diritto alla partecipazione alla vita scolastica

19.1. Ogni studente ha diritto a partecipare attivamente e responsabilmente alla vita scolastica.

19.2. A tal fine, in vista della programmazione annuale d'Istituto, nei primi giorni dell'anno scolastico il dirigente attiva un dialogo costruttivo con i componenti del Comitato studentesco al fine di raccogliarne gli eventuali suggerimenti e formulare proposte condivise delle quali il Collegio docenti possa tenere conto nella definizione del PTOF.

19.3. In vista della definizione dei piani annuali dei Consigli di classe, i rispettivi coordinatori sono chiamati a promuovere una consultazione - anche informale - tra i propri studenti, allo scopo di rilevarne bisogni, proposte e richieste relative alla formulazione degli obiettivi didattici e dei criteri di valutazione. I dati così raccolti vengono presi in considerazione dal Consiglio di classe nella seduta dedicata alla programmazione annuale.

ART. 20 - Diritti degli studenti diversamente abili

20.1. Agli alunni diversamente abili è garantito il diritto allo studio ai fini della loro piena integrazione scolastica e con l'obiettivo di svilupparne le potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

ART. 21 - Diritti degli studenti stranieri

21.1. Gli studenti stranieri che frequentano la scuola hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono.

21.2. La scuola favorisce e promuove iniziative volte alla tutela della loro lingua e cultura attraverso apposite attività interculturali.

ART. 22 - Doveri di rispettare il personale che opera nell'Istituto

22.1. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del dirigente scolastico, dei docenti, del personale ATA e dei loro compagni, lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

22.2. Gli studenti sono chiamati a mantenere un comportamento corretto e rispettoso delle regole di civile convivenza, in modo che la qualità delle relazioni interpersonali costituisca un obiettivo unanimemente condiviso.

22.3. Gli studenti sono tenuti ad adoperare un linguaggio adeguato e corretto, non solo confronti degli adulti (docenti, personale ATA, altri operatori), ma anche tra di loro.

ART. 23 - Dovere di rispettare il patrimonio scolastico

23.1. Agli studenti è richiesto di utilizzare correttamente le strutture, le attrezzature, le suppellettili, i macchinari, i sussidi didattici e di comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio dell'Istituto.

23.2. Sono, altresì, tenuti ad osservare le norme organizzative, di sicurezza e di igiene dettate dalle disposizioni in vigore.

23.3. Gli studenti condividono con il dirigente scolastico, i docenti, tutto il personale della scuola, la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura, anche ai fini di migliorare la qualità del lavoro quotidianamente svolto al suo interno.

ART. 24 - Modalità d'informazione e consultazione degli studenti

24.1. Il dirigente scolastico svolge periodicamente attività di informazione nei confronti degli studenti, partecipando, se necessario, alle loro assemblee e consultando le loro rappresentanze in occasione di decisioni rilevanti che li coinvolgono.

SEZIONE II ***Frequenza scolastica***

ART. 25 - Puntualità

25.1. Ogni studente è tenuto a rispettare la puntualità e ad osservare l'orario delle lezioni stabilito.

25.2. Gli studenti devono trovarsi in classe al suono della seconda campanella che indica l'inizio delle lezioni e attendere in aula l'ingresso del docente ad ogni cambio d'ora.

ART. 26 - Entrata ed uscita

26.1. La frequenza delle lezioni è per gli alunni un diritto-dovere ed è pertanto obbligatoria.

26.2. Dopo averne verificato la reale necessità, la dirigenza può rilasciare appositi permessi per l'entrata e l'uscita fuori orario; in considerazione del diffuso pendolarismo, previa adeguata certificazione, può, quindi, essere autorizzato l'ingresso posticipato (10 minuti) e l'uscita anticipata (10 minuti) degli alunni che ne abbiano fatto richiesta.

26.3. Con un ritardo non superiore a dieci minuti dal suono della campanella della

prima ora, si potrà essere ammessi in classe con contestuale annotazione sul registro elettronico del ritardo breve, che dovrà essere giustificato.

26.4. Gli alunni in ritardo lungo (seconda ora) ottengono il permesso di entrata di norma solo se debitamente giustificati; in mancanza di giustificazione, l'ammissione sarà consentita solo a fronte di contestuale interlocuzione con un genitore (in via residuale e in casi assolutamente eccezionali è consentita l'ammissione a discrezione del Dirigente scolastico o suo delegato).

26.5. I collaboratori scolastici incaricati al *front office* provvederanno alla consegna al docente dell'ora di riferimento dell'apposito permesso autorizzato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato in ordine all'ammissione degli alunni in ritardo lungo.

26.6. Detti alunni potranno accedere in classe nel corso delle prime due ore, muniti di regolare autorizzazione; la registrazione del ritardo viene di norma effettuata dal docente dell'ora successiva a quella di ingresso.

26.7. Gli alunni in situazione di ritardo lungo sprovvisti del permesso di entrata saranno fatti accompagnare dai docenti delle ore di riferimento nell'ufficio dei collaboratori del Dirigente scolastico.

ART. 27 - Assenze

27.1. Tutte le assenze devono essere giustificate attraverso il registro elettronico mediante firma dei genitori per gli studenti che hanno meno di diciotto anni; possono essere giustificate dagli studenti stessi se maggiorenni.

27.2. I genitori o chi viene da loro delegato alla giustificazione delle assenze degli studenti sono identificati tramite un apposito codice strettamente personale erogato dalla segreteria.

ART. 28 - Assenze degli alunni e validità dell'anno scolastico

28.1. Ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente è richiesta la frequenza delle lezioni per almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

28.2. L'orario di riferimento per la determinazione dei tre quarti di presenza richiesti è quello curricolare.

ART. 29 - Vigilanza sugli alunni

29.1. La normale vigilanza sugli alunni, durante l'ingresso nelle aule, durante la permanenza a scuola e all'uscita, è svolta dal personale docente con l'ausilio dei collaboratori scolastici.

29.2. Ciascun docente è responsabile della propria classe esclusivamente nell'ambito dell'orario di lezione di sua competenza e non è tenuto a rimanere in aula qualora il collega che deve subentrargli tardasse nell'effettuare il cambio. In questa evenienza, è invece tenuto ad affidare la classe al personale ausiliario e a richiedere che se ne dia tempestiva comunicazione alla presidenza.

29.3. Durante il cambio dell'ora, i collaboratori scolastici provvedono alla vigilanza degli alunni in attesa che i docenti effettuino lo spostamento da una classe all'altra, si muniscano del materiale didattico necessario o si rechino ai servizi igienici.

29.4. Qualora il docente fosse necessitato a ritardare l'inizio della lezione o ad abbandonare la classe per situazioni di emergenza, deve avvertire la presidenza o affidare la classe al personale ausiliario che è tenuto ad effettuarne la temporanea sorveglianza.

29.5. I docenti in servizio nell'ora che precede l'intervallo sono impegnati nella vigilanza degli alunni in classe, mentre bagni e corridoi sono controllati dai collaboratori scolastici.

29.6. Nel caso di malessere di un alunno, il docente lo affiderà al personale ausiliario addetto al piano per assisterlo e informare la vicepresidenza. La scuola provvede, se opportuno, a contattare immediatamente la famiglia ed eventualmente il Pronto Soccorso.

29.7. In caso di sciopero proclamato dal personale della scuola, il dirigente scolastico è tenuto a rispettare le norme previste dal *CCN - Comparto scuola*, in particolare per quanto riguarda la vigilanza sui minori.

ART. 30 - Responsabilità civile e assicurazione

30.1. Tutti gli studenti sono assicurati contro gli infortuni che possono accadere durante lo svolgersi delle attività scolastiche nel normale orario delle lezioni e delle attività deliberate nel PTOF. L'assicurazione ha una durata corrispondente all'intero anno scolastico.

30.2. Gli alunni, anche se maggiorenni, non possono allontanarsi arbitrariamente dall'aula o dal laboratorio in cui svolgono la loro lezione e uscire dall'edificio scolastico. Tale comportamento configura una grave mancanza disciplinare.

SEZIONE III ***Uscite didattiche***

ART. 31 - Visite guidate, Viaggi di istruzione, scambi culturali e stage

31.1. Fatti salvi i limiti previsti dalle norme vigenti, le Visite guidate e i Viaggi di istruzione sono effettuati per particolari esigenze didattiche, tenuti anche presenti i fini della formazione generale, e costituiscono quindi, a tutti gli effetti, iniziative complementari all'attività didattica.

31.2. Spetta a ciascun Consiglio di classe individuare al proprio interno i docenti accompagnatori.

31.3. La possibilità di effettuare Visite guidate, Viaggi di istruzione, scambi culturali e stage è regolata come segue:

- gli alunni delle **classi prime e seconde** non potranno complessivamente utilizzare per tali attività più di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico. In particolare, i Viaggi d'istruzione dovranno essere effettuati esclusivamente in Italia con al massimo tre pernottamenti;
- gli alunni delle **classi terze e quarte** non potranno complessivamente utilizzare per

tali attività più di otto giorni nel corso dell'anno scolastico. In particolare, i Viaggi d'istruzione dovranno essere effettuati esclusivamente in Italia con al massimo quattro pernottamenti;

– gli alunni delle **classi quinte** non potranno complessivamente utilizzare per tali attività più di otto giorni nel corso dell'anno scolastico. I Viaggi d'istruzione potranno essere effettuati in Italia o all'estero (nazioni europee o dell'area mediterranea) con al massimo cinque pernottamenti. I genitori degli studenti minorenni avranno cura di approntare secondo i tempi indicati dall'Istituto, tutta la documentazione necessaria per l'espatrio.

31.4. In aggiunta a Visite guidate e Viaggi di istruzione, gli alunni delle classi **quarte e quinte** possono partecipare sia a periodi di studio all'estero volti a incrementarne le competenze di tipo linguistico sia a *stage* progettati presso aziende del territorio con il fine di favorire un più efficace rapporto scuola-lavoro.

ART. 32 - Procedure organizzative

32.1. I Viaggi di istruzione si svolgono preferibilmente in ambito regionale o nazionale e comunque non devono comportare spese troppo gravose per le famiglie.

32.2. Nel progettare le diverse uscite va favorita la massima partecipazione degli alunni. In particolare, per le Visite guidate il numero non può comunque essere inferiore all'80% più uno della classe. Una deroga è prevista per i Viaggi d'istruzione d'Istituto.

32.3. Gli alunni che non partecipano all'uscita sono tenuti alla frequenza delle lezioni. Gli eventuali assenti devono giustificare l'assenza.

32.4. Nel programmare le uscite è prevista la presenza di un docente accompagnatore ogni 15 alunni partecipanti, nel caso dei Viaggi d'istruzione all'estero ogni 10. Inoltre, in relazione all'itinerario e all'organizzazione complessiva dell'uscita, il dirigente scolastico valuterà eventuali deroghe al numero degli accompagnatori.

32.5. Per ogni uscita è individuato un docente che, in caso di sopraggiunta necessità, possa sostituire gli accompagnatori forzatamente assenti.

32.6. Nel caso di partecipazione di alunni portatori di disabilità, in aggiunta al numero degli accompagnatori è possibile prevedere la presenza anche di un docente di sostegno o comunque di un altro membro del Consiglio di classe, così da garantire un rapporto 1/1.

SEZIONE IV Le assemblee

ART. 33 - Diritto di assemblea

33.1. Gli studenti e i loro genitori hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali dell'Istituto secondo le modalità previste dai successivi articoli.

ART. 34 - Assemblee studentesche

34.1. Le assemblee studentesche di classe o d'Istituto costituiscono un'occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società

in funzione della formazione culturale e civile dei giovani.

34.2. In relazione al numero degli alunni e alla disponibilità dei locali, l'Assemblea d'Istituto può articolarsi in assemblea degli alunni del Biennio e del Triennio.

34.3. È consentito lo svolgimento di una Assemblea d'Istituto e di una Assemblea di classe ogni mese; la prima nel limite delle ore di lezione di una giornata, la seconda della durata di due ore.

34.4. Nel mese conclusivo dell'anno scolastico non possono aver luogo assemblee.

34.5. All'Assemblea di classe o d'Istituto possono assistere, oltre al dirigente o un suo delegato, gli insegnanti che lo desiderino.

34.6. I rappresentanti degli studenti possono costituire un *Comitato studentesco d'Istituto*.

ART. 35 - Funzionamento delle assemblee studentesche

35.1. Per il proprio funzionamento, l'Assemblea d'Istituto deve darsi un Regolamento che viene inviato in visione al Consiglio d'Istituto.

35.2. L'Assemblea d'Istituto è convocata su richiesta della maggioranza del *Comitato studentesco d'Istituto* o di almeno il 10% degli studenti. L'ordine del giorno e la durata dei lavori dell'assemblea devono essere preventivamente presentati al dirigente.

35.3. Alle Assemblee d'Istituto gli studenti possono richiedere la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, il cui intervento va autorizzato dal dirigente.

35.4. Dietro presentazione di un adeguato programma da approvare da parte della dirigenza, le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate dagli alunni per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminari e per lavori di gruppo.

35.5. Il *Comitato studentesco* ovvero il presidente eletto dall'Assemblea, garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti. Il dirigente ha potere di intervento nel caso di violazione del regolamento o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.

SEZIONE V *Regolamento disciplinare*

Il presente *Regolamento disciplinare* si articola secondo la struttura del D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 e del D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235 di cui recepisce le disposizioni e i contenuti. In particolare, individua quei comportamenti degli studenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'art. 3, così come le violazioni al corretto rapportarsi all'interno della comunità scolastica e alla specifica realtà dell'Istituto di Istruzione Superiore "Galilei - Sani"; inoltre, sulla base dei criteri indicati all'art. 4, determina le sanzioni, gli organi competenti a comminarle nonché il relativo procedimento d'irrogazione.

ART. 36 - Vita della comunità scolastica

La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica individuale. Affinché possa raggiungere le proprie finalità è necessario che la scuola si caratterizzi come una comunità educante la cui vita si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione; allo stesso modo, è importante che quanti vi operano mantengano un atteggiamento scevro da qualsiasi pregiudizio e basato sul costante reciproco rispetto.

L'I.I.S. "Galilei - Sani" cura con particolare attenzione l'autonomia, la responsabilizzazione e l'orientamento dello studente al fine di favorirne la migliore formazione come persona, come cittadino e come tecnico. Inoltre, considerato che mantenere un ambiente di lavoro e di studio sano e sicuro sia un dovere di tutti e viste le responsabilità specifiche che molti diplomati presumibilmente assumeranno una volta entrati quali tecnici professionisti nel mondo del lavoro, l'Istituto si adopera costantemente affinché siano garantite a tutti gli studenti le più ampie conoscenze ed il più scrupoloso rispetto delle norme di sicurezza e prevenzione antinfortunistica.

ART. 37 - Diritti

L'I.I.S. "Galilei - Sani" è impegnato a fornire agli studenti una formazione culturale e professionale qualificata ed aggiornata, sia favorendone la partecipazione attiva e responsabile alle varie attività sia promuovendo opportune attività di orientamento finalizzate alla valorizzazione delle inclinazioni personali degli studenti.

L'Istituto assume la solidarietà e il dialogo come fondamenti di uno stile di vita e dei rapporti interpersonali. Nel costante rispetto dell'identità culturale, sociale e religiosa di ciascuno, tutto il personale s'impegna inoltre a garantire l'accoglienza e la piena integrazione tanto degli alunni diversamente abili quanto degli alunni stranieri.

È assicurata a ogni alunno la legittima riservatezza di tutte le informazioni e i dati di rilevanza privata; l'obiettività, la tempestività e la trasparenza nella valutazione; un ambiente sereno, sano e sicuro nel rispetto delle norme antinfortunistiche vigenti.

Compatibilmente con le risorse umane e materiali disponibili, l'I.I.S. "Galilei - Sani" garantisce iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e svantaggio, nonché per la prevenzione ed il recupero della dispersione scolastica; offre la disponibilità di una vasta ed aggiornata strumentazione tecnologica; assicura servizi di sostegno e promozione della salute oltre che di assistenza psicologica.

ART. 38 - Doveri

L'I.I.S. "Galilei - Sani" richiede agli studenti una frequenza regolare dei corsi ed un assolvimento continuo e puntuale degli impegni di studio.

Ferma restando la pari dignità di tutti coloro i quali operano nell'Istituto, gli studenti si impegnano a rispettare le funzioni specifiche di ogni componente (dirigente scolastico, docenti, personale ATA), nonché a instaurare tra loro e con tutto il personale scolastico un clima improntato al reciproco rispetto.

Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1

Allo stesso modo, sono chiamati ad osservare le disposizioni organizzative vigenti, ad utilizzare correttamente le strutture, gli strumenti, i macchinari ed i sussidi didattici presenti nei laboratori, nelle officine, nelle palestre e nelle aule, osservando scrupolosamente le norme di sicurezza senza arrecare danno alle persone ed alle cose che costituiscono il patrimonio dell'Istituto.

Gli studenti condividono con tutto il personale la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico ed averne cura come importante fattore di qualità della vita dell'Istituto.

ART. 39 - Azioni disciplinari

Per i criteri generali relativi alla responsabilità disciplinare, alla natura e finalità delle sanzioni ed alla irrogazione delle stesse, si rimanda alla richiamata normativa.

L'azione disciplinare si esplicherà tenendo conto della gravità delle infrazioni e delle relative sanzioni, secondo le modalità fissate nella seguente tabella:

INFRAZIONE	SANZIONE	COMMUTAZIONE	SOGGETTO CHE SANZIONA
Frequenza irregolare, assenze ingiustificate, assenze strategiche, ritardi e uscite anticipate non documentate, ritardi reiterati non giustificati al rientro dell'intervallo e/o al cambio dell'ora	Ammonizione scritta		<ul style="list-style-type: none"> - Docente - Dirigente scolastico
Reiterazioni dei comportamenti relativi alle infrazioni precedenti; fatti che turbino il regolare andamento dell'attività scolastica (non gravi, inclusi danneggiamenti lievi alle strutture)	Fino a 5 giorni di sospensione	Lavori utili alla scuola stabiliti da chi commina la sanzione Riparazione del danno (pagamento o lavoro)	- Consiglio di classe completo di tutte le sue componenti
Fatti che turbino gravemente il regolare andamento dell'attività scolastica e che possano anche configurarsi come tipologie di reato	Fino a 15 giorni di sospensione		- Consiglio di classe completo di tutte le sue componenti
Recidiva e/o accertamento della volontà dolosa dei comportamenti sanzionati	Oltre i 15 giorni di sospensione		- Consiglio d'Istituto
Recidiva di atti di violenza grave o comunque connotati da una particolare gravità, tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo	<ul style="list-style-type: none"> - Allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico (casi meno gravi). - Allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non 		- Consiglio d'Istituto

dello studente nella comunità durante l'anno scolastico	ammissione all'Esame di Stato (casi più gravi)		
Comportamenti che recano offesa a persone, insulto alle istituzioni, alle convinzioni religiose ed etiche dei singoli o alle appartenenze etniche	Espulsione dall'Istituto ed eventuale segnalazione del fatto agli organi competenti		- Consiglio d'Istituto

Il principio della riparazione del danno (monetario o con lavoro) vale anche nel caso di danneggiamenti alle strutture che avvengano senza individuarne i responsabili: tutti i soggetti coinvolti (classe/insieme degli studenti dell'Istituto) sono tenuti alla riparazione.

La commutazione della pena in attività a favore della scuola o di enti benefici è possibile solo con il consenso dell'interessato. Tali attività, individuate dall'organo sanzionante, non devono essere lesive della dignità e della personalità dello studente né devono esporre la scuola a responsabilità di alcuna natura.

Il numero di sanzioni disciplinari a carico dello studente, e la gravità delle stesse, potranno incidere sul voto di condotta quadrimestrale, nella misura stabilita dal collegio dei docenti, e comunque sempre in modo coerente con la normativa vigente in materia.

ART. 40 - Procedure, impugnazioni e composizione dell'Organo di garanzia

A. Procedimento di irrogazione della sanzione disciplinare

I momenti fondamentali dell'irrogazione della sanzione sono i seguenti:

1. rilevazione della mancanza disciplinare (da parte di insegnante, dirigente, collaboratore scolastico, genitore, studente, persona esterna alla scuola);
2. contestazione dell'addebito mediante un colloquio orale per chiarire il fatto ed individuare eventuali responsabilità;
3. valutazione della opportunità di procedere, da parte di chi è competente, ad erogare la sanzione;
4. scelta della sanzione;
5. comunicazione all'interessato della sanzione erogata;
6. erogazione della sanzione.

La sanzione disciplinare che comporta l'allontanamento dalla comunità scolastica per una durata non superiore ai quindici giorni rientra nella competenza del Consiglio di classe.

B. Impugnazioni

1. Contro le decisioni del Consiglio di classe in materia di allontanamento dalla comunità scolastica è ammesso ricorso, entro trenta giorni dalla ricevuta comunicazione, all'Organo di Garanzia, il quale decide in via definitiva.

2. Contro le sanzioni disciplinari diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica è ammesso ricorso da parte degli studenti (se minori, controfirmato dai genitori), entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'apposito Organo di garanzia dell'I.I.S. "Galilei - Sani".

3. L'Organo di garanzia decide, su richiesta degli studenti o di chiunque ne abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno dell'Istituto in merito all'applicazione del *Regolamento recante lo Statuto degli studenti e delle studentesse*.

C. Composizione dell'Organo di garanzia

L'Organo di garanzia, dalla durata triennale, è così composto:

- dirigente (presidente)

- docente facente parte del Consiglio d'Istituto → indicato dal Collegio dei docenti
- genitore facente parte del Consiglio d'Istituto → indicato dal Consiglio d'Istituto
- studente facente parte del Consiglio d'Istituto → indicato dal Consiglio d'Istituto.

È prevista la designazione di tre membri supplenti (docente, genitore, studente) e la sostituzione mediante nuova nomina da parte del Collegio dei docenti o del Consiglio d'Istituto dei membri eventualmente decaduti per mancanza dei requisiti.

Se nell'irrogazione della sanzione ha avuto parte il docente membro dell'Organo di garanzia, a decidere dell'eventuale impugnazione è chiamato il membro supplente.

TITOLO III

I DOCENTI

ART. 41 - Puntualità

41.1. I docenti devono rispettare la puntualità ed essere in aula 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni, come da CCNL.

ART. 42 - Codice deontologico dei docenti

42.1. L'insegnante esercita la propria attività in piena autonomia e indipendenza in modo da promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli studenti, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici.

42.2. La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale degli insegnanti e si esplica nelle attività individuali e collegiali e nella partecipazione alle attività di aggiornamento e di formazione in servizio.

42.3. (*Dovere di diligenza*) L'insegnante ha il dovere di adempiere i propri doveri professionali con diligenza.

42.4. (*Rapporto di colleganza*) Nei confronti dei colleghi, ogni docente è tenuto a mantenere un comportamento ispirato a correttezza, lealtà e cooperazione per agevolare lo svolgimento dell'attività professionale. La collaborazione con i colleghi - anche attraverso lo scambio di informazioni e documenti - è parte integrante dell'esercizio della funzione docente e contribuisce ad attuare quella interdisciplinarietà indispensabile alla formazione culturale degli studenti.

42.5. (*Rapporti con gli alunni*) L'insegnante deve improntare il proprio rapporto con gli studenti al dialogo democratico, al rispetto della pluralità delle idee, alla dignità nella diversità dei ruoli che garantiscano la realizzazione del diritto allo studio, la formazione alla cittadinanza, la valorizzazione dell'identità di genere, del senso di responsabilità e dell'autonomia individuale.

42.6. (*Rapporti con i genitori*) L'insegnante è chiamato a ispirare il proprio rapporto con i genitori degli studenti alla correttezza, alla lealtà e alla trasparenza.

42.7. L'insegnante ha il compito di illustrare agli alunni e favorire la conoscenza e il rispetto delle norme presenti nel *Regolamento d'Istituto* e nello *Statuto delle studentesse e degli studenti*, in modo da far giungere a piena maturazione il senso civico necessario a un'armonica convivenza tra docenti e discenti.

ART. 43 - Diritti dei docenti

I docenti hanno diritto:

43.1. Al rispetto della loro persona e della loro professionalità da parte di ogni altra componente della scuola.

43.2. A quegli spazi di autonomia culturale e professionale che consentono percorsi didattici e formativi diversificati, a seconda delle personali competenze, pur nel rispetto degli obblighi previsti dalla loro funzione e dal PTOF dell'Istituto.

43.3. A partecipare ad attività di aggiornamento e formazione in servizio, funzionali alla piena realizzazione e allo sviluppo della propria professionalità.

43.4. Gli insegnanti hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola secondo le norme di legge e le delibere del Consiglio d'Istituto.

ART. 44 - Rapporti tra gli insegnanti e i genitori degli studenti

44.1. Con cadenza periodica, la dirigenza programma Consigli di classe allargati alla partecipazione di studenti e genitori nel corso dei quali discutere dell'andamento generale della classe sia dal punto di vista del profitto che comportamentale.

44.2. All'inizio di ogni anno scolastico, ciascun docente comunica in quale ora della prima settimana completa di ogni mese, previo appuntamento, desidera effettuare il ricevimento dei genitori. Sono inoltre previsti incontri pomeridiani tra docenti e genitori; nei mesi in cui si svolgeranno tali incontri i ricevimenti settimanali antimeridiani verranno sospesi.

44.3. Il calendario scolastico e gli orari previsti per le udienze degli insegnanti vengono esposti all'albo e pubblicati sul sito Internet dell'Istituto.

TITOLO IV

I GENITORI

ART. 45 - Assemblea dei genitori

45.1. I rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe possono esprimere un *Comitato dei genitori dell'Istituto*.

45.2. Le Assemblee dei genitori possono essere di classe o di Istituto. L'Assemblea di classe dei genitori è convocata su richiesta dei genitori eletti nei Consigli di classe; l'Assemblea d'Istituto dei genitori è convocata su richiesta del presidente dell'assemblea (qualora sia stato eletto) oppure da un congruo numero di genitori.

45.3. La convocazione e la concessione dei locali va autorizzata dal dirigente scolastico. È compito dei genitori promotori dare comunicazione dell'Assemblea rendendone noto l'ordine del giorno.

45.4. All'Assemblea di classe o d'Istituto possono partecipare con diritto di parola il dirigente e gli insegnanti, rispettivamente, della classe o dell'Istituto.

45.5. Qualora le riunioni dei genitori si svolgano nei locali dell'Istituto, la data e l'orario di svolgimento vanno concordati con il dirigente; in ogni caso, le assemblee devono svolgersi al di fuori dell'orario delle lezioni.

ART. 46 - Rapporti con la dirigenza

46.1. L'ufficio di presidenza, nelle persone del dirigente scolastico e dei suoi collaboratori, è sempre a disposizione dei genitori e degli alunni per la soluzione dei problemi di ordine didattico, organizzativo e logistico.

46.2. Per casi delicati ed urgenti, il dirigente scolastico è disponibile a ricevere i genitori, previo appuntamento, anche al di fuori dagli orari prestabiliti.

ART. 47 - Patto educativo di corresponsabilità

47.1. L'obiettivo del *Patto educativo di corresponsabilità* è quello di impegnare le famiglie a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa. Rappresenta lo strumento con cui vengono declinati i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra le istituzioni scolastiche e la famiglia. Viene sottoscritto con valore vincolante dai genitori e dagli studenti al momento dell'iscrizione.

47.2 Pur essendo redatto in piena sintonia con quanto stabilito dallo *Statuto degli studenti e delle studentesse* e dal *Regolamento d'Istituto*, resta tuttavia un atto distinto da quest'ultimo nelle finalità e nei contenuti. La competenza a modificarne eventualmente i dettami è attribuita al Consiglio d'Istituto.

47.3. La sottoscrizione del *Patto educativo di corresponsabilità* costituisce l'occasione per diffondere la conoscenza della parte disciplinare del *Regolamento d'Istituto* e degli altri documenti di carattere generale che fondano le regole della comunità scolastica allo scopo d'informare le famiglie, in uno spirito di reciproca collaborazione, riguardo ai doveri e alle responsabilità che gravano su di loro.

TITOLO V

IL PERSONALE ATA

ART. 48 - Diritti e doveri

48.1. Il personale ATA, a norma della Legge 15 marzo 1997, n. 59, art. 21:

- assolve alle funzioni amministrative, contabili, gestionali strumentali, operative e di sorveglianza connesse all'attività dell'istituto, in rapporto di collaborazione con il dirigente scolastico, con il direttore dei servizi generali ed amministrativi e con il personale docente.
- ha diritto al rispetto della persona e del lavoro svolto.
- ha il dovere di essere efficiente, disponibile e cortese nei rapporti con i docenti, gli alunni, i genitori.
- ha diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola secondo le norme di legge e le delibere del Consiglio d'Istituto.

TITOLO VI

NORME GENERALI

ART. 49 - Uso del materiale della scuola

49.1. Tutti gli apparecchi, strumenti, materiali sono di proprietà dell'Istituto e quindi è proibito portarli all'esterno della scuola, tranne che quando lo richiede l'insegnamento della materia, previa autorizzazione del dirigente.

ART. 50 - Responsabilità dei beni personali

50.1. La scuola non si assume alcuna responsabilità nei confronti delle somme di denaro e degli oggetti portati dagli studenti, dai docenti e dal personale ATA all'interno dell'edificio scolastico, nella palestra, nei laboratori o in altri locali e lasciati incustoditi o dimenticati.

50.2. L'Istituto non si assume alcuna responsabilità di custodia dei mezzi di trasporto introdotti all'interno delle aree di parcheggio.

ART. 51 - Norme di ordine e convivenza all'interno dell'Istituto

51.1. La disciplina è affidata al senso di responsabilità e alla buona educazione di ciascuna delle componenti dell'istituzione scolastica.

Scale e porte di sicurezza. È proibito sostare sulle scale di sicurezza ed utilizzarle per gli spostamenti all'interno dell'Istituto, nonché per l'ingresso e l'uscita. Le porte di sicurezza sulle scale antincendio dovranno rimanere chiuse e sgombre per consentirne l'apertura, in caso di necessità, dall'interno.

Cambi dell'ora e spostamenti della classe. Durante il cambio dell'ora, nella attesa dell'arrivo del docente gli alunni non devono uscire dall'aula. Nel caso in cui, durante l'orario di lezione, le aule siano lasciate incustodite, un rappresentante di classe provvederà a chiedere al collaboratore scolastico in servizio al piano di chiudere a chiave l'aula.

Intervallo. Durante l'intervallo è vietato uscire dagli spazi di pertinenza della scuola o incontrare persone non autorizzate ad entrare nell'Istituto. Gli studenti potranno trascorrere l'intervallo nei piani o nel cortile.

Divieto di fumo. È vietato fumare in tutti i locali dell'Istituto.

Accesso agli esterni. A garanzia dell'incolumità degli alunni e del personale, non è consentito ad estranei, nemmeno ai genitori, di circolare liberamente per i locali della scuola, a meno che non siano stati preventivamente identificati e autorizzati.

TITOLO VII

REGOLAMENTO D'USO DELLE AULE, DEI LABORATORI, DELLE RISORSE TECNOLOGICHE E DI RETE, DELLA PALESTRA E DEGLI SPAZI COMUNI

Regolamento d'uso dei laboratori

ART. 52 - Accesso

52.1. L'accesso al laboratorio è consentito ai docenti di indirizzo, agli insegnanti tecnico-pratici (ITP), all'assistente tecnico e alle classi che devono seguire le lezioni. Il suo utilizzo da parte di docenti al di fuori dell'orario delle lezioni deve essere autorizzato dal dirigente scolastico nei modi e nelle forme dallo stesso stabiliti.

52.2. Le uniche persone autorizzate ad aprire e chiudere il laboratorio sono il responsabile di laboratorio, l'assistente tecnico e il collaboratore scolastico addetto alle pulizie; le relative chiavi vanno sempre depositate nell'apposita bacheca. In ogni caso, il laboratorio non va mai lasciato incustodito.

ART. 53 - Utilizzo

53.1. Ogni laboratorio deve essere corredato di un quadro orario delle lezioni e degli eventuali impegni extracurricolari che in esso hanno svolgimento.

53.2. È vietato utilizzare i PC per scopi non didattici e utilizzare o installare *software* di cui la scuola non sia in possesso della licenza d'uso.

53.3. I docenti sono tenuti ad annotare eventuali disfunzioni e/o danni dandone immediata comunicazione al responsabile di laboratorio che provvederà in merito.

53.4. Non è possibile prelevare dal laboratorio attrezzature, strumenti o altro materiale senza l'autorizzazione del direttore dei servizi generali amministrativi (DSGA).

ART. 54 - Attività didattica

54.1. Gli studenti possono accedere al laboratorio solo se accompagnati dai docenti.

54.2. Ad ogni alunno viene assegnata una postazione PC (ove possibile) per tutta la durata dell'anno scolastico; sarà cura dell'insegnante registrare il nome dell'alunno e il numero del PC utilizzato su un apposito registro elettronico. Gli alunni saranno responsabili dell'attrezzatura loro affidata e ne dovranno controllare lo stato in ingresso e in uscita dal laboratorio, segnalando all'insegnante eventuali danni e/o malfunzionamenti.

ART. 55 - Danneggiamenti

55.1. È assolutamente vietato l'utilizzo degli strumenti e delle macchine di laboratorio agli studenti se non in presenza dell'insegnante teorico o dell'ITP. Al termine di ogni esperienza pratica l'alunno non può assolutamente verificare in maniera autonoma la funzionalità dell'impianto realizzato, ma deve chiedere l'intervento diretto del docente.

55.2. È assolutamente vietato consumare alimenti e bevande all'interno del laboratorio, così come scrivere su banchi, mobili e muri. Per eventuali inadempienze si fa riferimento al *Regolamento disciplinare d'Istituto*.

ART. 56 - Adempimenti dei docenti

56.1. I docenti che hanno utilizzato il laboratorio devono accertarsi che all'inizio e alla fine delle proprie ore di lezione lo stesso sia in condizioni di ordine e pulizia tali da permettere il normale svolgimento della lezione successiva.

Regolamento d'uso delle risorse tecnologiche e di rete

La presenza di una rete informatica è un servizio irrinunciabile, necessario alla funzionalità e agli utenti della scuola. Nell'I.I.S. "Galilei - Sani" sono operative due distinte reti informatiche, una utilizzata per scopi amministrativi e una utilizzata a scopi didattici. Il funzionamento della rete amministrativa è regolato da un proprio documento.

ART. 57 - Analisi dei rischi

57.1. La rete didattica non contiene al proprio interno dati personali, ma è comunque soggetta a rischi, i principali dei quali sono legati a:

- utilizzo improprio delle risorse;
- accesso a siti non idonei all'ambiente scolastico;
- possibili attacchi provenienti da *malaware*;
- mancato rispetto della legislazione sul diritto d'autore.

In particolare, per quanto riguarda l'accesso a Internet, vanno sempre scrupolosamente rispettate le disposizioni di legge in materia di crimini informatici e di tutela dei dati personali.

ART. 58 - Strategie e misure di protezione

58.1. La rete didattica dell'Istituto è protetta da *firewall* e dotata di *server proxy* e filtro per la selezione dei contenuti. La connessione a Internet della scuola è accessibile dopo essersi autenticati inserendo il proprio *nome utente* e *password*; al termine del lavoro ogni utente deve chiudere la sessione aperta in precedenza.

I *software* utilizzabili sono solamente quelli autorizzati dalla scuola e installati sui PC di ogni laboratorio o collegati alle Lavagne interattive multimediali (LIM) presenti nelle aule. Non è consentito né installare né scaricare da Internet (*download*) altri programmi, sia per uso personale che didattico; l'installazione di nuovi *software* - anche *open source* - è demandata unicamente ai docenti responsabili di laboratorio o dei coordinatori delle classi nelle cui aule è montata una LIM.

58.2. Per la soluzione di tutti i problemi che dovessero evidenziarsi nell'uso dei PC è necessario rivolgersi unicamente al responsabile del laboratorio.

ART. 59 - Accesso ai servizi della rete didattica

59.1. Tutto il personale e gli studenti possono accedere a Internet attraverso la rete dell'Istituto solo utilizzando un *account* (nome utente e *password*) personale. Questi iden-

tificativi sono assegnati agli studenti e al personale docente e ATA all'inizio dell'anno scolastico. L'intestatario di un *account* è l'unico responsabile delle eventuali azioni illecite e/o di disturbo compiute durante la sua navigazione *on line*.

59.2. È dovere dell'utente non divulgare la propria *password*, né renderla accessibile ad altri.

ART. 60 - Utilizzo della rete informatica d'Istituto

60.1. L'utilizzo dei servizi della rete è autorizzato solo per scopi didattici. È vietato modificare in qualsiasi modo la sua configurazione fisica e logica; il collegamento alla rete didattica di PC, *notebook* o altri dispositivi portatili personali va sempre autorizzato.

60.2. La non osservanza del regolamento può comportare la sospensione dell'accesso alla rete didattica e/o alle risorse informatiche, ferme restando eventuali responsabilità civili e penali del trasgressore.

ART. 61 - Account e password

61.1. L'*account* per l'utilizzo dei servizi di rete dell'Istituto verrà consegnato in forma riservata all'inizio dell'anno scolastico ai docenti, al personale ATA e agli studenti. Agli iscritti alle classi prime verrà consegnato all'atto dell'iscrizione.

61.2. L'*account* fornito dalla scuola viene disabilitato per ragioni di sicurezza alla fine d'ogni anno scolastico.

ART. 62 - Internet

62.1. L'accesso a Internet è consentito esclusivamente per motivi didattici, di documentazione e di ricerca o legati alle specifiche mansioni professionali. È vietato l'accesso a siti a contenuto illecito, a pagamento o comunque non conformi alle finalità educative della scuola.

62.2. L'utilizzo di Internet da parte degli alunni è disciplinato dal docente responsabile della classe, che ne risponde personalmente: è sua cura dare chiare indicazioni sulle corrette modalità di utilizzo di Internet e informare che ogni navigazione *on line* viene monitorata. Al contempo, è suo dovere richiamare gli alunni al rispetto della *Netiquette* d'Istituto, l'insieme di regole non scritte che disciplinano il comportamento di ciascun utente di Internet nel rapportarsi agli altri.

62.3. Le misure di protezione della rete didattica messe in atto dall'Istituto prevedono:

- l'utilizzo di un server *proxy* per il monitoraggio degli accessi alla rete Internet e per il filtraggio dei contenuti provenienti dal Web;
- l'impiego di un *firewall* per impedire l'accesso dall'esterno ai PC della scuola e per filtrare l'accesso dalla rete interna a quella esterna;
- l'uso di un sistema di autenticazione centralizzato per la navigazione in Internet;
 - la limitazione dell'accesso a siti specifici;
 - la possibilità di disattivare l'accesso a Internet a un singolo utente revocandone le autorizzazioni.

ART. 63 - Wi-Fi

63.1. L'Istituto è interamente coperto da una rete *Wi-Fi* alla quale possono avere accesso docenti e personale ATA mediante l'utilizzo di propri terminali di connessione (*notebook, netbook, tablet, smart phone*).

63.2. La connessione effettuata sulla rete *wireless* dell'Istituto avviene tramite *server proxy* previo inserimento di una specifica *password*.

ART. 64 - E-learning

64.1. La piattaforma *e-learning* è stata progettata per permettere di creare e gestire corsi e condividere materiali didattici *on line* a distanza, con ampie possibilità di interazione tra studente e docente.

64.2. L'ambiente tecnologico riproduce i gruppi e le classi favorendo l'immissione e la fruizione di una vasta gamma di materiali didattici (testi, immagini, file audio e video, *link* a pagine Web interne ed esterne, *forum, chatroom, wiki*, e molti altri); consente inoltre di erogare test e prove *in itinere*, così come di controllare statisticamente la partecipazione e il lavoro degli studenti.

64.3. L'Istituto individua nel proprio organigramma un docente responsabile della gestione della piattaforma *e-learning*, al quale docenti e studenti possono rivolgersi circa il suo utilizzo.

Regolamento d'uso degli ambienti scolastici

ART. 65 - Aule

65.1. Le aule sono affidate al senso di responsabilità dei gruppi-classe che le occupano. Alunni, docenti e personale ATA sono tenuti al rispetto e alla buona manutenzione degli arredi e delle strumentazioni presenti al loro interno.

ART. 66 - Spazi comuni interni

66.1. Il transito nei corridoi e negli atrii deve sempre avvenire in maniera educata e disciplinata, senza recare disturbo all'attività didattica.

66.2. L'uso dei PC presenti negli spazi comuni è libero per gli alunni non impegnati in attività didattiche. Il loro utilizzo è soggetto alle stesse norme che regolano i laboratori o ad eventuali altre prescrizioni del dirigente scolastico.

ART. 67 - Spazi comuni esterni

67.1. Gli utenti della scuola devono usufruire con senso di responsabilità degli spazi comuni esterni, senza recare danno alle strutture presenti o disturbare le attività didattiche che si svolgono nelle aule e nei laboratori.

67.2. Visto il divieto di fumare negli ambienti pubblici, è possibile utilizzare a tal fine

gli spazi esterni predisposti.

67.3. Qualsiasi tipo di rifiuto deve essere gettato negli appositi contenitori.

67.4. Per garantire la sicurezza d'ognuno, l'accesso ai veicoli all'interno del perimetro dell'Istituto (automobili e ciclomotori) va effettuato a passo d'uomo.

ART. 68 - Impianti sportivi

68.1. L'uso degli impianti sportivi e delle strutture specifiche (palestra, campi sportivi esterni, campo di calcio in erba sintetica) da parte degli alunni è autorizzato solo in presenza del docente della classe.

68.2. Al fine di garantire il loro corretto uso, durante le lezioni di Educazione Fisica gli alunni sono tenuti ad indossare un abbigliamento adeguato (scarpe e tuta).

68.3. Gli alunni devono utilizzare gli attrezzi presenti negli impianti e nelle strutture sportive secondo le indicazioni fornite dal proprio docente, così da non mettere in pericolo l'incolumità propria e dei compagni.

ART. 69 - Danneggiamenti

69.1. È necessario dare avviso al collaboratore scolastico competente di qualunque danno e guasto rilevato affinché ne dia immediata comunicazione all'Ufficio tecnico.

TITOLO VIII

SICUREZZA

ART. 70 - Emergenza

70.1. In caso di emergenza, gli alunni sono tenuti ad avere un comportamento adeguato ai procedimenti previsti dal *Piano di evacuazione* elaborato dall'Istituto e a mantenere le proprie postazioni all'esterno dell'edificio scolastico, sotto la vigilanza dei docenti.

ART. 71 - Obblighi degli alunni

71.1. Per prevenire potenziali rischi alla propria sicurezza e alla propria salute, gli alunni devono ottemperare ai seguenti obblighi:

- a) non correre nei corridoi, per le scale, nei laboratori, negli spazi comuni.
- b) non saltare lungo le scale;
- c) non sporgersi dalle finestre;
- d) non manomettere gli estintori;
- e) non rimuovere o danneggiare i cartelli segnalatori.

DISPOSIZIONI FINALI E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

ART. 72 - Modifica del *Regolamento*

72.1. Il *Regolamento d'Istituto* può essere modificato con delibera del Consiglio d'Istituto, approvata dalla maggioranza assoluta dei suoi membri effettivi.

ART. 73 - Adozione e diffusione delle norme

73.1. Il *Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola secondaria*, il presente *Regolamento d'Istituto* e il *Regolamento disciplinare* sono forniti, su richiesta, agli studenti o ai loro genitori all'atto della prima iscrizione. Tutti i regolamenti sono comunque disponibili per la pubblica consultazione sul sito Internet dell'Istituto.

APPENDICE

Patto educativo di corresponsabilità

AREA DOCENTI

Docenti del primo Biennio

I docenti della classe s'impegnano a:

- presentare la programmazione del Consiglio di classe e le programmazioni didattiche individuali ponendo l'accento sull'incidenza che l'apprendimento delle singole discipline ha sulla formazione culturale e sulla crescita individuale degli alunni, anche in rapporto alle altre discipline del curriculum;
- rispettare i diritti e gli interessi degli alunni, senza mai cadere in comportamenti che possano mettere in crisi il rapporto e la comunicazione reciproca;
- richiamare gli alunni all'importanza del contributo di ciascuno alla crescita del gruppo classe;
- proporre gli argomenti disciplinari in modo organico e chiaro, abituando gli alunni all'utilizzo di un linguaggio specifico;
- individuare metodi e tecniche per rafforzare le abilità di studio, al fine di consentire il raggiungimento dell'autonomia operativa;
- utilizzare, oltre al libro di testo, ogni strumento ritengano utile per l'approfondimento degli argomenti oggetto di studio e per sviluppare l'interesse degli alunni (audiovisivi, riviste, quotidiani, laboratori, palestra, visite guidate, viaggi d'istruzione);
- educare gli alunni all'ottimizzazione dei tempi del lavoro individuale;
- abituare gli alunni al puntuale svolgimento del lavoro a casa;
- stimolare il pensiero critico e lo sviluppo di capacità autonome di giudizio;
- agire secondo criteri di obiettività ed equità;
- comunicare secondo i tempi codificati dal *Piano triennale dell'offerta formativa* (PTOF) e motivare in modo chiaro ed esaustivo ogni valutazione, mostrandosi disponibili a un confronto sereno e trasparente con gli alunni;
- educare gli alunni a considerare il voto come misura di un percorso di crescita sia a livello educativo che didattico;
- comunicare alla famiglia, in occasione dei colloqui antimeridiani e pomeridiani stabiliti dal calendario scolastico, eventuali situazioni di profitto gravemente insufficiente;
- indicare agli alunni strumenti e modalità di recupero delle carenze evidenziate.

Docenti del secondo Biennio

I docenti della classe s'impegnano a:

- presentare la programmazione del Consiglio di classe e le programmazioni didattiche individuali ponendo l'accento sull'incidenza che l'apprendimento delle singole discipline ha sulla formazione culturale e sulla crescita individuale degli alunni, anche in rapporto alle altre discipline del curriculum;
- rispettare i diritti e gli interessi degli alunni, senza mai cadere in comportamenti che possano mettere in crisi il rapporto e la comunicazione reciproca;
- richiamare gli alunni all'importanza del contributo di ciascuno alla crescita del gruppo classe;
- proporre gli argomenti disciplinari in modo organico e chiaro, evidenziando i concetti portanti, le operazioni e il metodo, per favorire un approccio quanto più consapevole alle nuove discipline del curriculum;
- stimolare la partecipazione attiva e motivata degli alunni alle lezioni al fine di renderli protagonisti del proprio apprendimento;
- utilizzare, oltre al libro di testo, ogni strumento ritengano utile per l'approfondimento degli argomenti oggetto di studio e per sviluppare l'interesse degli alunni (audiovisivi, riviste, quotidiani, laboratori, palestra, visite guidate, viaggi d'istruzione);
- assecondare un approccio interdisciplinare ai problemi;
- promuovere negli alunni l'utilizzo sempre più corretto e consapevole del linguaggio specifico proprio di ciascuna disciplina;
- stimolare il pensiero critico e lo sviluppo di capacità autonome di giudizio;
- rendere partecipi gli alunni dei criteri di valutazione adottati;
- agire secondo criteri di obiettività ed equità;
- comunicare secondo i tempi codificati dal *Piano triennale dell'offerta formativa* (PTOF) e motivare in modo chiaro ed esaustivo ogni valutazione, mostrandosi disponibili a un confronto sereno e trasparente con gli alunni;
- educare gli alunni a considerare il voto come segnale del percorso educativo e didattico effettuato, oltre che come stimolo costruttivo alla crescita individuale e culturale;
- comunicare alla famiglia, sulla base del quadro complessivo emergente dal Consiglio di classe, eventuali situazioni di profitto gravemente insufficiente;
- indicare agli alunni strumenti e modalità di recupero delle carenze evidenziate.

Docenti delle classi Quinte

I docenti della classe s'impegnano a:

- presentare la programmazione del Consiglio di classe e le programmazioni didattiche individuali ponendo l'accento sull'incidenza che l'apprendimento delle singole discipline ha sulla formazione culturale e sulla crescita individuale degli alunni, anche in rapporto alle altre discipline del curricolo;
- rispettare i diritti e gli interessi degli alunni, senza mai cadere in comportamenti che possano mettere in crisi il rapporto e la comunicazione reciproca;
- richiamare gli alunni all'importanza del contributo di ciascuno alla crescita del gruppo classe;
- chiarire agli alunni la struttura, i fini, il metodo di approccio e il linguaggio specifico delle varie discipline, proponendo un'analisi degli obiettivi e dei procedimenti che si intendono seguire nel loro insegnamento;
- consolidare le capacità di comprensione degli allievi attraverso esercizi di traduzione, sintesi, interpretazione, estrapolazione, applicazione di principi e valutazione;
- stimolare il pensiero critico e lo sviluppo di capacità autonome di giudizio;
- responsabilizzare gli alunni riguardo alla valenza formativa dell'impegno scolastico e dell'arricchimento culturale in genere;
- incentivare e favorire il confronto all'interno del gruppo-classe, riservando spazi al dibattito e alla problematizzazione dei contenuti appresi;
- coinvolgere gli alunni nella scelta dei temi di approfondimento;
- agire secondo criteri di obiettività ed equità;
- promuovere negli alunni processi di autovalutazione;
- comunicare secondo i tempi codificati dal *Piano triennale dell'offerta formativa* (PTOF) e motivare in modo chiaro ed esaustivo ogni valutazione, mostrandosi disponibili a un confronto sereno e trasparente con gli alunni;
- comunicare alla famiglia, sulla base del quadro complessivo emergente dal Consiglio di classe, eventuali situazioni di profitto gravemente insufficiente;
- indicare agli alunni strumenti e modalità di recupero delle carenze evidenziate.

AREA STUDENTI

Studenti del primo Biennio

Gli alunni della classe s'impegnano a:

- essere coscienti del rapporto tra diritti e doveri;
- osservare le regole della convivenza democratica;
- rispettare gli orari scolastici di entrata e di uscita dall'Istituto e dalla classe;
- rispettare le regole di comportamento stabilite dagli organi collegiali della scuola e fissate dal Regolamento d'Istituto;
- rispettare gli insegnanti e i compagni di classe, senza mai cadere in comportamenti che possano mettere in crisi il rapporto e la comunicazione reciproca;
- evitare intemperanze nei rapporti con i compagni, i docenti e tutto il personale, nonché verso il patrimonio scolastico, sia nel corso di svolgimento delle lezioni in classe che negli spazi comuni;
- comprendere, accettare e rispettare le diversità;
- adottare un atteggiamento e un abbigliamento idonei all'ambiente scolastico;
- prendere visione, con attenzione e senso di responsabilità, delle programmazioni disciplinari, di quella del Consiglio di classe e, al termine dell'anno scolastico, dei programmi svolti;
- partecipare attivamente alle lezioni, intervenendo in modo opportuno e coerente;
- svolgere con regolarità e puntualità il lavoro assegnato a casa;
- aggiornarsi, in caso di assenza, sull'andamento delle lezioni e dei compiti assegnati;
- rafforzare le abilità di studio attraverso l'utilizzo autonomo dei libri di testo e degli strumenti messi a disposizione dagli insegnanti e dalla scuola;
- sviluppare le abilità linguistiche anche attraverso l'uso dei linguaggi specifici delle discipline;
- organizzare il proprio lavoro, ottimizzando i tempi, pianificandolo, verificandone la completezza e valutandone la pertinenza rispetto alle consegne;
- saper valutare le proprie risorse di fronte a situazioni precise (verifiche orali e scritte, esperienze di vita collettiva, partecipazione ad attività educative);
- saper riconoscere il livello delle proprie prestazioni;
- frequentare le lezioni per almeno i tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

Studenti del secondo Biennio

Gli alunni della classe s'impegnano a:

- essere coscienti del rapporto tra diritti e doveri;
- osservare le regole della convivenza democratica;
- assumersi la responsabilità delle proprie azioni e delle proprie scelte;
- rispettare gli orari scolastici di entrata e uscita dall'Istituto e dalla classe;
- rispettare le regole di comportamento stabilite dagli organi collegiali della scuola e fissate dal Regolamento d'Istituto;
- rispettare gli insegnanti e i compagni di classe, senza mai cadere in comportamenti che possano mettere in crisi il rapporto e la comunicazione reciproca;
- evitare intemperanze nei rapporti con i compagni, i docenti e tutto il personale, nonché verso il patrimonio scolastico, sia nel corso di svolgimento delle lezioni in classe che negli spazi comuni;
- comprendere, accettare e rispettare le diversità;
- adottare un atteggiamento e un abbigliamento idonei all'ambiente scolastico;
- prendere visione, con attenzione e senso di responsabilità, delle programmazioni disciplinari, di quella del Consiglio di classe e, al termine dell'anno scolastico, dei programmi svolti;
- partecipare attivamente alle lezioni, intervenendo in modo coerente e personale nel pieno rispetto delle corrette regole della comunicazione;
- organizzare e gestire adeguatamente le attività didattiche sia nell'ambito del lavoro individuale che in quello di gruppo;
- mettere al servizio degli altri le proprie abilità e conoscenze;
- utilizzare, in modo autonomo, i libri di testo e gli strumenti messi a disposizione dagli insegnanti e dalla scuola;
- riconoscere i propri livelli di apprendimento in relazione ai criteri di verifica e valutazione fissati dagli insegnanti e applicarsi nel raggiungimento degli obiettivi disciplinari;
- frequentare le lezioni per almeno i tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

Studenti delle classi Quinte

Gli alunni della classe s'impegnano a:

- assumersi la responsabilità delle proprie azioni e delle proprie scelte;
- promuovere la propria crescita culturale ai fini di un'armonica maturazione della personalità e di un consapevole inserimento nella società;
- essere coscienti del rapporto tra diritti e doveri, osservando le regole della convivenza civile;
- rispettare gli orari scolastici di entrata e uscita dall'Istituto e dalla classe;
- rispettare le regole di comportamento stabilite dagli organi collegiali della scuola e fissate dal Regolamento d'Istituto;
- rispettare gli insegnanti e i compagni di classe, senza mai cadere in comportamenti che possano mettere in crisi il rapporto e la comunicazione reciproca;
- evitare intemperanze nei rapporti con i compagni, i docenti e tutto il personale, nonché verso il patrimonio scolastico, sia nel corso di svolgimento delle lezioni in classe che negli spazi comuni;
- comprendere, rispettare e accettare le diversità;
- adottare un atteggiamento ed un abbigliamento idonei all'ambiente scolastico;
- prendere visione, con attenzione e senso di responsabilità, delle programmazioni disciplinari, di quella del Consiglio di classe e, al termine dell'anno scolastico, dei programmi svolti;
- partecipare attivamente alle lezioni, intervenendo in modo coerente e personale nel pieno rispetto delle corrette regole della comunicazione;
- organizzare e gestire adeguatamente le attività didattiche sia nell'ambito del lavoro individuale che in quello di gruppo;
- mettere al servizio degli altri le proprie competenze;
- utilizzare, in modo autonomo e critico, i libri di testo e gli strumenti messi a disposizione dagli insegnanti e dalla scuola;
- riconoscere i propri livelli di apprendimento e saper autovalutare le proprie produzioni;
- frequentare le lezioni per almeno i tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

AREA FAMIGLIA

I genitori dell'alunno/a s'impegnano a:

- valorizzare l'istituzione scolastica favorendo la collaborazione con i docenti e instaurando un positivo clima di dialogo;
- promuovere un'assidua frequenza del loro figlio/a alle lezioni e informarsi costantemente sul suo percorso educativo-didattico;
- partecipare alle riunioni degli organi collegiali;
- prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola;
- discutere con loro figlio/a di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari, stimolando una riflessione costruttiva e volta alla formazione di un senso civico e solidale;
- condividere e discutere con loro figlio/a il *Patto educativo* sottoscritto con l'istituzione scolastica;
- rispettare pienamente gli indirizzi approvati dal Consiglio d'Istituto e comprendere l'importanza dell'erogazione liberale di un contributo scolastico annuale, finalizzato al finanziamento delle attività e della struttura scolastiche. Il Consiglio d'Istituto delibera sulla consistenza del contributo, sulle modalità di pagamento e sulla gestione delle risorse: tale contributo, in base all'art. 13 comma 3 della L. 40 del 2007, è destinato al funzionamento delle aule speciali, all'acquisto dei materiali e al supporto delle attività di arricchimento dell'offerta formativa come previsto dalle norme attualmente in vigore che regolano la materia quali l'articolo 17 del D.P.R. 275/99 che abolisce il c. 2 dell'articolo 143 del *Testo Unico* n. 297/94 e i commi 2 e 3 dell'art. 176 del *Testo Unico* n. 297/94 circa il divieto di imporre tasse o richiedere contributi, il D.L. n. 44/2001, art. 9 comma 3, circa le modalità di riscossione, e gli art. 15 e art. 100 del D.P.R. 22/12/86 n. 917 che consentono di detrarre le somme versate quali contributo per l'innovazione tecnologica, l'edilizia scolastica, la manutenzione e l'ampliamento dell'offerta formativa;
- fornire, se è possibile, la propria *e-mail* per eventuali comunicazioni urgenti.

Il sottoscritto genitore dello/a studente/studentessa sopra indicato/a dichiara di aver preso visione del *Contratto formativo d'Istituto - Patto educativo di corresponsabilità* vigente per l'anno scolastico in corso.

(data)

(firma del genitore depositata in segreteria)

[da restituire alla scuola]